

## Commenti

**Consumi**

### Non sprecare: uno stile di vita

*Galdo: Un uso accorto degli elettrodomestici fa risparmiare 300 euro l'anno*

**"Non sprecare, è un monito che vuol dire riconoscere il valore delle cose, saperne curare la manutenzione e non esserne prigionieri". Lo afferma Antonio Galdo, che presenta questo pomeriggio alle 18, presso la sede del Denaro, il suo libro "Non sprecare", nell'ambito del ciclo "Librinredazione". All'incontro, condotto da Federica Cigala e Ermanno Corsi, partecipa l'economista Mariano D'Antonio.**

**BASILLIO PUOTTI**

Perché questo libro, "Non sprecare"?

Il volume, edito da Einaudi e giunto alla quinta edizione, anticipa alcuni temi dell'attuale crisi nata da un modello di sviluppo economico non più sostenibile. 'Non sprecare' è un monito che vuol dire riconoscere il valore delle cose, saperne curare la manutenzione e non esserne prigionieri.

Qual è la via di uscita che propone?

E' necessario dire no al pensiero unico di un modello basato sullo schema 'più sprechi, più consumi; più produzione uguale maggiore benessere'. I fatti hanno dimostrato che tale modello ha prodotto negli ultimi anni solo una maggiore distanza tra Nord e Sud del mondo. Per dirla con le parole di Papa Benedetto XVI durante la via Crucis: "C'è una stanza dove si crepa, e una dove si spreca".

In altre parole?

Nel sud del mondo un miliardo di persone vive con meno di un dollaro al giorno, mentre nell'Occidente ricco si butta nel cestino il 20 per cento della spesa. Ho scritto questo libro per individuare un modo per orientare gli stili di vita a non sprecare. E' nato così un libro, e il sito [www.nonsprecare.it](http://www.nonsprecare.it), in cui i protagonisti sono pionieri di un nuovo stile di vita. Si tratta di personaggi reali, alcuni poco noti al grande pubblico, che considerano lo spreco come un vizio, un serpente che abbiano fatto crescere dentro di noi.

A quali conclusioni è arrivato?

Dobbiamo recuperare alcuni valori come la sobrietà e la responsabilità che noi italiani conosciamo bene, perché ci hanno permesso di conoscere il benessere e divenire una grande potenza economica. Si dice che l'uomo dia il meglio di sé in condizioni di necessità, quindi in questo momento difficile è necessario essere più attenti e parsimoniosi nell'uso delle risorse, in particolare di quelle naturali e delle fonti energetiche.

Mi fa qualche esempio legato alla sua vita quotidiana?

Le faccio l'esempio degli elettrodomestici. Tutto nasce da un'idea 'furbetta' che definisco 'la metafora dello spreco', ovvero l'elettrodomestico in stand by, che apparentemente è spento ma in realtà continua a consumare. Questo è un meccanismo che incentiva notevolmente i consumi.

Come ha fatto ad evitare gli sprechi, per esempio a casa sua?

Ho chiamato un esperto che ha fatto un semplice calcolo sui miei consumi. E' risultato che circa 300 euro all'anno della mia bolletta sono dovuti agli elettrodomestici in stand by. Un uso più accorto di questi apparecchi, come televisore, computer e forno ci assicurerebbe un risparmio enorme della bolletta. Sprecare è un vizio che non possiamo più permetterci, per questo è necessario riconoscere quotidianamente il valore delle cose e prendersene cura.

Come ha cambiato i suoi stili di vita?

Cerco di non essere prigioniero delle cose, di non subire le tecnologie di cui mi servo, come internet e il computer. In questo sono aiutato dal contesto familiare.

Perché?

Ho due figlie consumatrici e sono costretto ad esercitare il mio ruolo di controllo e a sollecitare un uso oculato delle tecnologie che stanno portando a un impoverimento di linguaggio soprattutto nei giovani. Le faccio l'esempio di Bil Gates, che ha ridotto l'uso del computer ai figli a sole due ore giornaliere. Dobbiamo imparare a dire qualche 'no' in famiglia.

E' stato difficile per lei modificare le sue cattive abitudini?

No, sono molto fortunato perché l'educazione familiare e tredici anni di studi presso i Gesuiti mi hanno inculcato questo tipo di lavoro. E' vero che nella mia vita ho sprecato molto, ma è altrettanto vero che la dimensione religiosa aiuta ad essere più sensibili riguardo a questo tipo di argomentazione. Mi riferisco ad esempio alla sobrietà, un vocabolo nel lessico quotidiano pressoché scomparso ma che viene citato da personaggi legati al mondo cattolico.

A suo avviso in Campania si spreca di più che nelle altre regioni?

Nella nostra regione e nel Sud c'è un maggiore spreco di denaro pubblico, a causa sia dell'irresponsabilità del ceto politico che alimenta una spesa superflua e sia di uno scarso livello di attenzione e di controllo da parte dell'opinione pubblica. Nel libro parlo degli sprechi legati all'emergenza dei rifiuti a Napoli, ma anche del record mondiale di auto blu detenuto dall'Italia. Se mettessimo in fila le auto blu italiane potremmo collegare Roma a Lisbona, oppure coprire l'intera superficie dell'isola di Ponza. Inoltre nel settore sanitario una recente ricerca ha scoperta che in Italia si butta via ogni anno un miliardo di pillole, che genera uno spreco di 650

milioni di euro.

Cosa possono fare i cittadini per controllare le amministrazioni pubbliche sprecone?

Comportarsi come un'azionista di quell'amministrazione. A Milano, dov'è più maturo il senso civico è nata l'associazione Civicum per fare i conti in tasca alle pubbliche amministrazioni. E' necessario quindi far crescere nella cittadinanza la cultura del controllo che deve comprendere non solo la spesa pubblica, che è alimentata dalle nostre tasche ma anche i nostri stessi stili di vita e le nostre cattive abitudini.

Cinquantadue anni, napoletano, Antonio Galdo è giornalista e scrittore. Editorialista del Mattino, collabora con Panorama e ha diretto l'Indipendente. Oggi al Denaro la presentazione del suo libro "Non sprecare"

del 14-04-2009 num. 071